

2CD IL LEGGENDARIO AMADEUS QUARTET INTERPRETA MOZART

CLASSIC VOICE

PIÙ VOCE ALLA GRANDE MUSICA

**ALISON
BALSOM**

Sfida
al concertismo
degli uomini

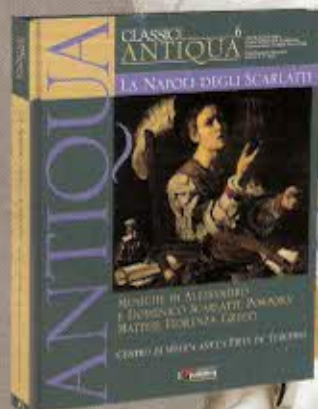
CONCORSI
MULTIETNICI

DOMINGO STORY

D'AMICO, FEDELE
ALLA CRITICA

REGIE ALL'ITALIANA

MUSICA IN 3D



Antiqua n.6 è in edicola

Mensile n.141
febbraio 2011

€10

365th communication
xg publishing
www.xgpublishing.it

ISSN 1592-0166





CLASSIC VOICE
N. 141
FEBBRAIO 2011
MENSILE DI LIRICA,
SINFONICA,
ANTICA, JAZZ,
CONTEMPORANEA
DIRETTO DA
ANDREA ESTERO

Questa rivista è stampata su carta certificata PEFC. È uno schema di certificazione in grado di garantire al consumatore che il prodotto è realizzato con materiale proveniente da foreste gestite correttamente dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

NEI 2 CD



Mozart
I Quintetti per archi
Amadeus Quartet

MULTIMEDIA

WEB

www.classicvoice.com
Un quotidiano on line dedicato alla grande musica, con notizie, anteprime, recensioni. E nello shop si possono ascoltare, sfogliare in anteprima e acquistare le nostre pubblicazioni

TV

www.classicvoice.tv
La prima web tv dedicata alla classica e al jazz, con anticipazioni dei dvd in vendita nei migliori negozi di dischi

RADIO

www.classicvoice.fm
Venticquattro ore su ventiquattro di grande musica da ascoltare durante le ore di lavoro o nel tempo libero. Ogni mese approfondimenti e monografie legate all'attualità musicale e alle ricorrenze con giornate dedicate a compositori e interpreti

Leggi col tuo smartphone
il QR Code ed entra subito
in classicvoice.com



RUBRICHE

- 4 **CLASSIC POST**
La vostra posta, la nostra risposta
- 6 **IN SCENA**
Il "Flauto" rimaneggiato da Brook al Teatro Strehler di Milano
- 16 **RADIO/TV/SAT**
Argerich torna a Prokofiev su Radio3 "La forza" di Mehta con Stemme su Sky
- 18 **VIAGGI MUSICALI**
Nell'austera Basilea a Carnevale sono leciti maschere, fuochi e inni
- 55 **RECENSIONI CD & DVD**
- 71 **LETTURE**
- 72 **DAL VIVO**
- 82 **CLASSIC BLOG**

SERVIZI

- 24 **IL REGISTA**
A 30 anni dalla prima regia d'opera, Peter Sellars diventa il mago che trova un profilo visivo alla musica strumentale
- 26 **TENDENZE**
Con il 3D Lang Lang fa il pifferaio della classica. E l'opera al cinema acquista la profondità della visione teatrale
- 32 **IL DIRETTORE**
Fabio Luisi vola al Met da direttore ospite. Ma vorrebbe dare una mano al Carlo Felice, il teatro della sua città
- 38 **COVER STORY**
La tromba di Alison Balsom sfida i colleghi maschi con cd, concerti e composizioni a lei dedicate
- 42 **CLASSIC VOICE CD**
Quartetto Amadeus più il violista Cecil Aronowitz. In cinque per un Mozart che rivoluzionò il proprio camerismo
- 46 **I CRITICI**
A vent'anni dalla scomparsa, Fedele D'Amico e le sue cronache. Estemporanee ma meditate. Dense ma chiare e accattivanti
- 48 **RACCONTI MUSICALI**
Robert Schumann e le dediche a Clara, dietro le quali si celava l'intima amicizia con Ludwig Schuncke
- 52 **TERAPIE**
Tecnica e metodi per musicisti sempre in forma prima di affrontare il palcoscenico

20 **INCHIESTA**
L'Italia è una superpotenza dei concorsi musicali, più numerosi che altrove



Li vincono coreani, giapponesi e russi. E gli italiani restano al palo

28 **ANNIVERSARI**
Settant'anni ma non li dimostra: Domingo festeggia e rilancia



Era il 1959 quando salì sul palcoscenico. Oggi ha cantato 130 ruoli diversi

34 **APPROFONDIMENTI**
Il made in Italy nella regia d'opera. Ieri teatranti, oggi prim'attori vocati alla poesia



Nonostante le differenze c'è una cifra unica, che fa parte della nostra identità



Guarda un po', ci sono pure delle donne. Già, quando si dà un occhio al reparto più macho dell'orchestra, e spuntano fanciulle, si avverte ancora un senso di smarrimento.

Tromba, tromboni, corni, eccetera, nell'immaginario comune risultano strumenti per soli uomini. E comunque, in caso contrario, ci si aspetta donne di sana e soprattutto robusta costituzione, magari un pizzico androgine. Ma lei è un outsider anche in questo. Alison Balsom non solo spicca fra i trombettisti più quotati d'oggi, è pure assai avvenente. Proprio la classica stangona, bionda, occhio azzurro, fisico da mannequin, lussuosi abiti da sera, tendenzialmente sexy. A memoria, diremmo l'unica trombettista glamour della storia dell'interpretazione di questo strumento. Tuttavia una volta tanto, dietro la patina glamour c'è pure la sostanza. Perché la Balsom è brava per davvero. È certamente mediatica, persino un'istituzione come David Letterman l'ha avuta ospite. Ma non è il prodotto forgiato da media ed etichette discografiche. Che poi, in aggiunta, avrebbe pure una storia stuzzicante da raccontare alla stampa non specializzata e dunque non proprio centrata sulle questioni musicali, ma lei non ne fa certo uno strumento di auto-

promozione. Ovvero. La Balsom è nata in Inghilterra trentatré anni fa, nella contea di Hertfordshire, a Royston: una cittadina che è tutto fuorché uno dei centri nevralgici del Paese. Papà muratore, mamma assistente sociale, fratello pompiere e - all'occorrenza - babysitter di Charlie, cioè il pupo di undici mesi della sorella Alison. Per la terna di concerti di gen-

Dalla banda ai Bbc Proms seguiti dallo sterminato pubblico della tv british. Alison Balsom, inglese, sfida il maschilismo dei trombettisti con un cd con i Concerti italiani e un altro dedicato ai compositori che scrivono per lei

naio, a Milano, con l'Orchestra Verdi, la Balsom s'è infatti portata il bimbo e, a sostegno, il fratello. Giorni durante i quali la Balsom ha lasciato il segno con un'impeccabile esecuzione del Concerto di Haydn.

La Balsom-story iniziava nel 1985 con l'ingresso nella banda locale, qui l'artista scopriva di avere una passione e soprattutto le carte in regola per coltivarla. Sì, proviene da una banda, la Royston Town Band, citata immancabilmente in un curriculum vitae dove compaiono collaborazioni con grandi orchestre e presenze nelle sale che contano. Fino a 13 anni studiava in una scuola locale,

Lasciatemi SQUILLARE

quindi alla Guildhall School of Music, qualche mese al Conservatorio di Parigi e poi lavoro di lima con lo svedese Håkan Hardenberger. Ventenne era già pronta per il decollo di carriera.

Lei è un po' la Anna Netrebko della tromba. A dire il vero l'ha pure superata. Nel 2009 entrambe concorrevate per i Classical Brits, e la giuria ha scelto lei.

"E ne rimasi sorpresa, quasi spiazzata. Chi lo avrebbe mai detto, concorrere con due assi della lirica come la Netrebko e Danielle De Niese e spuntarla. Sì, ammetto, questa è stata una delle maggiori soddisfazioni".

Assieme a quella del concerto The Last Night dei Bbc Proms seguita alla tv da 200 milioni di persone.

"Sì, centrato. Questi due appuntamenti musicali sono stati i più eclatanti degli ultimi due anni".

A che altro aspira?

"Continuare la mia attività in questo modo".

Anche con aperture all'extra classico, tipo jazz?

"Adoro il jazz e vorrei fare delle escursioni in quel mondo".

Per poi non tornare più indietro come ha fatto Wynton Marsalis, per esempio?

"No. Lui proviene dal jazz, quindi ha fatto tutto quello che c'era da fare nella classica, alla fine è tornato al jazz. Io nasco trombettista classica e credo che rimarrò tale, pur con variazioni sul tema. Quanto a Marsalis: è il leader della tromba, insuperabile".

A un certo punto, ha lasciato l'Inghilterra per studiare in Francia. Perché?

"Perché i francesi hanno una tradizione di solismo che manca da noi. In Gran Bretagna questo strumento continua ad essere concepito in funzione dell'orchestra".

Effettivamente non potete contare su un grande repertorio...

"E questo mi spiace. In compenso un grande compositore che stimo come James MacMillan, mi ha dedicato un lavoro. Credo che questa sia la strada da percorrere, e cioè puntare su nuove commissioni allargando così il repertorio".

Nuove composizioni e pure trascrizioni...

"Dopo l'Ottocento, con l'introduzione dei pistoni, si allargano i margini di espressività dello strumento, prima certe note e frasi erano impensabili, per cui non ci sono Concerti scritti da Beethoven e da Mozart. Ecco perché sento di poter trascrivere pezzi pensati per altri strumenti".

Anche se il repertorio barocco sembra piacerle molto, basta vedere la sua discografia.

"Amo l'era barocca, molto affascinante, tocca le corde dell'emozione. Però sono sempre più interessata al contemporaneo".

Cosa pensa del recupero della tromba barocca?

"La tromba barocca ha un timbro brillante. E ci sono composizioni fantastiche scritte per questo strumento, ma la tromba che io suono, quella moderna, può fare molto di più".

L'ultimo cd Emi è dedicato ai Concerti italiani. Perché questa scelta?

"Perché sono pagine briose, solari, mi piace il modo in cui devono essere suonate, e cioè sfavillante, flamboyant. In generale mi ha affascinato l'intero progetto che ha preso forma lentamente e in modo artigianale, come se plasmassi ceramiche. Mi ha intrigato la sfida di riprendere pezzi e dare nuovi colori, quelli della tromba. Certo, il fatto che si tratti di brani scritti per altri strumenti li rende tecnicamente molto impegnativi".

E il prossimo?

"Lo incideremo a giugno, mi dicono che sarà lanciato a fine 2011. Inserirò il pezzo di MacMillan, quindi il Concertino di André Jolivet, il Concerto

Dove la tromba svetta

HAYDN: CONCERTO IN MI BEMOLLE MAGGIORE

È il concerto must: il solista dialoga amabilmente con l'orchestra che spesso si fa da parte per dare sfogo ai virtuosismi della tromba che non manca di spavalderia, specie nell'Allegro di chiusura. Nell'Andante, invece, è poesia.

HUMMEL: CONCERTO IN MI MAGGIORE

Per fama, è secondo solo al Concerto di Haydn. D'un virtuosismo indiatolato, soprattutto nel Rondò di chiusura. Fu composto nel 1830 per il virtuoso Anton Weidinger.

HONEGGER: CONCERTO PER TROMBA E PIANOFORTE

Primeggia fra i dieci brani più eseguiti per tromba. Il titolo Concertino non deve trarre in inganno. Al trombettista si chiede tutto: virtuosismo, capacità cantante e somma di tutto ciò nel finale.

CHARLIER: STUDI TRASCENDENTALI

Qui Liszt non c'entra. Il compositore è Theo Charlier che di Studi impervi, al punto da guadagnarsi l'appellativo di Trascendentali, ne scrisse 36. Tra i più noti, il numero due. Cantabilissimo.

ASSOLO

Ottorino Respighi, Pini di Roma - Pini presso una Catacomba: una tromba dietro la scena canta una melodia lontanante, di sapore antico.
Gustav Mahler, Sinfonia n. 3 e 5: sono

squilli di tromba a connotare la Marcia funebre della Quinta Sinfonia. Così come lunghi fuoricampo dominano il terzo movimento della Terza Sinfonia, sorta di Trio dove la cornetta del postiglione (tromba) reclama il silenzio.

Modest Musorskij, Promenade - Quadri di un'esposizione (orchestrazione di Ravel): la tromba cadenza l'incedere ieratico della Promenade.

Maurice Ravel, Concerto in sol maggiore per pianoforte: Ravel fa sbalzare in primo piano la tromba nell'Allegretto del Primo movimento: qui nessuna passeggiata solenne, come nella Promenade, ma un gesto alla Stravinskij.

Igor Stravinskij, Pétrouchka: nella Danza della Ballerina affida alla tromba un lungo assolo, un motivo marionettistico e grottesco.

LO STRUMENTO

Prodotta in diverse tonalità, la più usata in orchestra è la tromba in do. Esistono poi le trombe in Sib, in Re e in Mib. La tromba piccola è realizzata in Sib e in La, e produce un suono metallico e chiaro. La tromba basso ha suoni simili a quelli del trombone.



CAMPANA
la parte finale della tromba

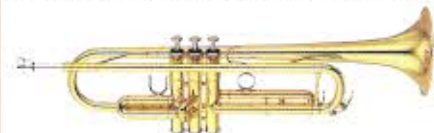


SORDINA
Fra gli accessori della tromba più utilizzati c'è la *sordina*: è un elemento che si inserisce nella campana e permette di variare il colore del suono e talvolta l'intonazione.

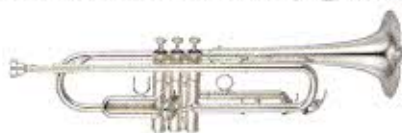
PISTONI
i tasti che servono anche a regolare la pompa per suonare note diverse. I pistoni permettono di modificare il percorso dell'aria nello strumento, alterandone la lunghezza e quindi variando la tonalità emessa. Con i soli tre tasti della tromba in Sib, un trombettista può suonare in ogni chiave.

POMPA DI INTONAZIONE
si trova nella prima parte curva della tromba, può essere a U o reverse; regolandola, cioè facendola entrare o uscire di poco, si regola anche l'intonazione dello strumento, poiché si allunga o si accorcia la colonna d'aria.

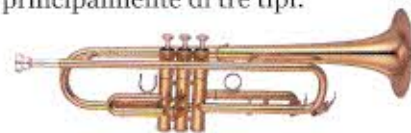
A seconda dei materiali di cui sono costituite e rivestite le trombe, ne esistono principalmente di tre tipi:



TROMBE LT
in ottone laccato oro, sono leggere, dal suono squillante e forte, adatto agli ambienti esterni



TROMBE H
in ottone laccato argento, sono pesanti e con una campana molto tozza. Sono capaci di grande dinamica del suono e una varietà timbrica



TROMBE G
in rame, dal caratteristico colore rossiccio, le meno diffuse. Emettono suoni espressivi e caldi.

di Alexander Arutunian e un brano di Zimmermann".

Qual è il brano che vive come un incubo?

"In realtà nessuno. Ci sono pezzi più complessi di altri, alcuni hanno difficoltà tecniche e sono semplici musicalmente, per altri le difficoltà sono al rovescio. Il Concerto di Haydn, per esempio, che è tra i miei pezzi preferiti, non ha particolari scogli tecnici, ma musicalmente è quasi una sfida".

Quanti concerti fa all'anno?

"Ottanta e non voglio superare questa soglia. Devo pensare anche alla salute, o meglio, a salvaguardarla per il futuro. Non ho problemi a suonare tanto, ma i viaggi sono massacranti, fatico a metabolizzare il jet-lag. Poi ora, viaggiando con mio figlio, devo anche tener conto delle sue difficoltà ad adattarsi ai fusi orari".

Il suo compagno, Edward Gardner, è direttore d'orchestra. Capita che lavoriate assieme?

"Quando è possibile, però non accade spesso".

È una giovane donna inglese. Vive a Londra. Cosa dice delle recenti proteste degli studenti?

"Lo studio non deve diventare un privilegio per pochi, e l'aumento spropositato delle rette universitarie lo fa pensare. Io ce l'ho fatta grazie a borse di studio, quindi non mi sono imbattuta in nessun problema. Però, quanto all'oggi, e in particolare all'idea che la questione si possa aggirare con prestiti fiduciari, dico che questa strategia magari può funzionare se diventi avvocato o medico, in teoria dovresti riscattare abbastanza in fretta, ma la carriera di un musicista è diversa. È difficile poter contare su un decollo di attività immediata".

Come è capitato a lei

"Sì, sono stata fortunata, ma è stato un po' un caso".

Lei proviene da una famiglia che non ha a che fare con l'arte...

"Però ci ha sempre creduto. I miei familiari continuano ad essere i maggiori sostenitori. Quando possono, seguono i miei concerti".